

## Presenza di posizione del Cdc

# Cava Zanacchi: ritorno al passato

*In un documento si chiede l'installazione di attività non industriali come previsto dal vecchio Prg*



**Le attività** legate allo smaltimento dei rifiuti fanno sempre discutere



### VALBISAGNO

Cava Zanacchi, si cambia. Si vuole cambiare. Lo chiedono da tempo i cittadini di Molassana, ma non solo. Da lunedì sera, lo chiede anche il Consiglio di Circostrizione Valbisagno. Non più quindi, solo la richiesta di spostamento delle attività di separazione dei rifiuti al di fuori del territorio di delegazione. Ma, stando al documento preparato un paio di settimane fa dai cittadini del "Comitato San Gottardo", controfirmato da una dozzina di consiglieri, di An, Forza Italia, Lega, Liguria Nuova, Cod - Cdu, per l'opposizione, anche Popolari, socialisti e un "isolato" diessino, nelle fila di maggioranza, la vicenda si amplia. E si chiede che l'area della Cava Zanacchi, all'interno della quale si dovrebbe insediare, tempo un paio d'anni, alcune attività che Amiu svolge alla "Volpara" di Staglieno, venga restituita ai dettami del "Piano regolatore" varato quattro anni fa, e all'epoca accettato dallo stesso Cdc: non attività industriali, quindi, o che si teme possano arrecare fastidio ai cittadini. Ma, più semplicemente, una serie di insediamenti commerciali e di spazi pubblici. Questo, detta in soldoni, il risultato cui è giunta l'assemblea del "parlamentino" di

vallata l'altra sera. Attenzione: non si è trattato di una perfetta identità di vedute. E lo conferma l'atmosfera rovente che si respirava nel salone di Consiglio. Se una parte dei consiglieri (dodici alla fine) si è dimostrata favorevole alla proposta giunta dal "Comitato cittadini di San Gottardo", restano quei nove contrari. Nove consiglieri che l'altra sera hanno dimostrato fiducia nei piani voluti dalla stessa Amiu e dalla Giunta comunale. Piani secondo cui in Cava Zanacchi s'insiederebbe una parte delle attività, fra cui la separazione "secco-umido" dei rifiuti, giudicata dannosa per la salute dei cittadini; e in linea coi parametri imposti dal "Decreto Ronchi". Ma, a quanto pare, non è bastato. E i "contrari", come s'è visto, rilanciano (per alcuni) al Cdc, passa ora al vaglio del Consiglio di Palazzo Tursi. Al quale spetta l'ultima parola. Ma, al di là della provocazione più o meno velata insita nel documento votato, un dato che conferma la spaccatura sempre più profonda fra le due controparti: i "contrari" che non vogliono Amiu né altre servitù in Valbisagno. Cui si contrappongono i favorevoli, per i quali Cava Zanacchi non rappresenterebbe un fastidio. nel mezzo, la posizione dello stesso presidente dell'Azienda genovese, Paolo Morigliano, il quale si dichiara favorevole ad ogni discussione. Ma ora, come accennato, la palla passa al Comune. Per quella che, per il momento, potrebbe essere una sentenza di quelle "pesanti".

**FRANCESCO GIORGI**